**DIFFERENZA TRA PETRARCA E BOCCACCIO**

**Francesco Petrarca** nasce il 20 luglio 1304 ad Arezzo, ma trascorre la prima parte della propria vita in Francia perchè il padre, **guelfo bianco** come Dante Alighieri, era stato esiliato da Firenze. La sua formazione avviene quindi in un contesto di **monarchia**, e da qui deriva il suo interesse per la cultura e letteratura **classica**.  
Secondo questo autore, infatti, i testi classici devono essere analizzati e interpretati rispettando le **intenzioni originarie** degli autori e facendo ricorso, in caso di dubbi, alla **filologia** (analisi critica dei testi in versione originale). Petrarca ha inoltre un forte rispetto per la **Chiesa** e la gerarchia che la guida, e si ispira a Sant’Agostino consultandone molto spesso l’opera principale “**Le Confessioni**“.  
Utilizza un linguaggio molto classico, con lessico semplice ma molto raffinato. La sua opera principale è il **Canzoniere**, una raccolta delle sue principali opere in prosa che egli selezionò attentamente per comporre questa raccolta. Soggetto principale di queste composizioni è Madonna Laura, la **donna ideale** e perfetta che, con il suo amore, conduce l’uomo innanzi a Dio.

**Giovanni Boccaccio** nasce a Firenze nel 1313 in un contesto famigliare borghese. Trascorre la sua giovinezza a **Firenze**, seguendo poi il padre alla corte napoletana di Roberto d’Angiò nel 1327. La sua formazione si costruisce quindi in un ambiente di **corte**, e questo dà vita a una cultura superficiale ma di largo respiro. Si appassiona ai testi classici e, come Petrarca, non vi cerca interpretazioni allegoriche ma li **analizza** cercando di ricavarne il vero significato.  
La sua opera più importante è il “**Decameron**” che narra la storia di dieci giovani che, durante l’epidemia di **peste** del 1348, decidono di sfuggire alla malattia rifugiandosi sulle colline fuori Firenze. Durante questa sorta di esilio, i ragazzi si intrattengono inventando a turno **novelle**. Cento di esse compongono appunto il “Decameron” (il cui nome fa riferimento ai dieci giorni in cui furono inventate le novelle: una a testa per ogni giovane, per dieci giorni). Temi principali delle novelle sono l’amore, la fortuna, la galanteria, la furbizia.  
La forma innovativa dell’opera, che include novelle in una **macro-novella**, e che inizialmente portò numerose critiche all’autore, ha successivamente decretato il grande successo di Boccaccio a livello internazionale.